Natan Loi, 14enne nuotatore del Doria Loano si racconta

di **Redazione**
31 Marzo 2015 – 23:42

Pietra Ligure. La società Doria Nuoto 2000 Loano è da 33 anni sinonimo di successi. I suoi atleti fanno incetta di vittorie in ambito regionale e, in molti casi, eccellono anche in campo nazionale.

Oggi, a distanza di poco più di un anno, abbiamo intervistato nuovamente una **giovane promessa del nuoto in forza al Doria Loano**, reduce, come allora, dal **secondo posto nella gara dei 100 rana** categoria Ragazzi 2001 **al "Trofeo Città di Osio"**, nel Bergamasco.

Analoga impresa – dicevamo – si era verificata un anno fa disputando il 15° Trofeo interregionale di Edolo, vicino a Brescia, dove conquistò l'argento salendo sul secondo gradino del podio. Si tratta di **Natan Loi, 14 anni, di Pietra Ligure**, che ci racconta la sua passione, svelandoci alcune curiosità su di lui.

Quando hai capito che avresti potuto diventare un campione?
"**Non mi sento un campione, ma il primo approccio con l'acqua è stato ufficialmente verso i 5-6 anni** ed è ovvio che qualche risultato prima o poi arrivi".

In uno sport individuale come è il nuoto, quali sono, per un bambino, le differenze rispetto ad uno sport di squadra?
"**L'importante è divertirsi e se si ha una buona compagnia e un buon gruppo c'è un valore aggiunto** perché anche se il nuoto non è uno sport di squadra c'è comunque

una squadra e un gruppo di riferimento. La differenza è che quando nuoti l'opportunità te la crei mentre quando sei in una squadra l'opportunità ti deve essere data".

Un bambino che inizia con l'agonistica quanti sacrifici deve affrontare?
"Quando i ragazzini vanno a scuola non vedono l'ora di poter sudare, giocare a pallone in cortile e muoversi. Hanno energia e voglia di divertirsi. Quando c'è la passione non si può parlare di sacrificio in vista del raggiungimento di un obiettivo. Ma **quando sei in piscina e qualcuno ti sta insegnando qualcosa che ami fare tutto viene naturale**. E' molto importante il ruolo dell'allenatore che deve essere in grado di trascinare: spesso non è il giovane allievo che è distratto ma le condizioni in cui si allena perché a volte ci sono corsi con tanti bambini e l'istruttore non può dare attenzione a tutti allo stesso modo. E se ci si sente trascurati ci si stufa più facilmente e non si è motivati. Io resisto".

Ci sono stati dei momenti di difficoltà nel conciliare il nuoto con la scuola?
"Certamente. Questa è una cosa che tengo sempre a ribadire: **il nuoto, come tutti gli sport in generale, aiuta ad ottimizzare i tempi.** Poter praticare attività fisica è un lusso, un premio. Per questo bisogna tener bene presente che ci sono dei doveri prima: la scuola e i compiti a casa sono la priorità e per guadagnare il premio di poter fare sport bisogna fare tutto bene e nel breve tempo possibile. **Ho sempre cercato di fare il mio dovere subito e al meglio delle mie capacità perché poi sarei potuto correre in piscina e dedicarmi alla mia passione.** E' proprio la passione e il piacere di fare qualcosa che ami che fa superare qualsiasi momento di difficoltà".

La tua famiglia è sempre stata molto importante per l'equilibrio della tua vita. In che modo?
"**Sono stato molto fortunato perché sia a livello sportivo che personale i miei genitori hanno sempre cercato di darmi delle opportunità**. La mia famiglia è stata al mio fianco senza 'tracciarmi la strada': ho sempre scelto in autonomia con l'appoggio e il sostegno dei miei. I miei genitori mi hanno subito fatto capire che se avessi voluto stare a casa avrei potuto farlo ma se volevo andare in piscina allora lo avrei dovuto fare con serietà ed impegno. Devo dire che sono stati molto bravi a starmi vicino nei momenti di difficoltà senza mai discutere le mie scelte".

Se in futuro avrai dei figli cercherai di essere come i tuoi genitori con te?
"Sicuramente sì! **Il nuoto fa molto bene e per un bambino imparare a nuotare è fondamentale**. Sicuramente mio figlio farà sport, anche se non necessariamente il nuoto".

La tua caparbietà ti ha regalato tante medaglie. Riesci a definire a parole l'emozione immediatamente successiva al raggiungimento di un obiettivo?
"Estasiato. Appagato. Un sogno che continua per sempre. L'atmosfera è magica. Se poi con il passare degli anni sei un atleta bravo che riesce a confermarsi centrando altri risultati lasci un'impronta duratura nel tempo e apprezzi ancora di più il percorso fatto soprattutto nei momenti difficili che la vita inesorabilmente ti spinge ad affrontare. **L'attimo in cui tocchi il bordo della piscina per primo dura un istante. Ma te lo porti nel cuore per tutta la vita**".

Il nuoto è stato sempre il tuo sport preferito?
"Mio papà mi portò in palestra per farmi fare judo o karate, ma **passando davanti alla piscina vidi tanti bambini giocare in vasca e gli dissi che avrei voluto fare nuoto** e così, poi, mi sono appassionato al nuoto, l'acqua è diventata la mia passione e… non ho più smesso di nuotare".

Quali sono i tuoi primi ricordi “in acqua”?
“Mi ricordo i bagni al mare con i miei genitori, mi piaceva tuffarmi dal materassino. **L’acqua mi è sempre piaciuta**, più quella della piscina però, perché l’acqua salata mi faceva bruciare gli occhi”.

Non è uno sport troppo faticoso o noioso per un bambino?
“In vasca ci divertiamo a sfidarci: la competizione ci dà la carica per sostenere i duri allenamenti. Ho dei bellissimi ricordi dei miei inizi. **Il nuoto ti forma il carattere e ti colora la pelle**: senza le strisce sotto ormai mi sentirei perso. Il nuoto è la mia vita”.

La vita degli sportivi è piena di sacrifici. Quanto conta la fortuna per arrivare al successo?
“Non credo molto nella fortuna, anche se a volte aiuta. Nella vita non bisogna essere passivi e aspettare che le cose comincino a girare nel modo giusto: **sei tu che devi dare una mano al destino**. Credo che la fortuna sia frutto di grande volontà, dedizione, ricerca, sfide e qualche scommessa con se stessi”.

Qual è la gara che preferisci fare?
“Sicuramente la mia specialità: **i 100 metri rana**, la gara più bella, quella che tutti si fermano a guardare”.

Cosa pensi quando nuoti i 100 metri rana?
“Non penso, prendo l’acqua avanti e la scaglio indietro. Un po’ come il tiro alla fune, le sensazioni sono le stesse. Tutto sta nel farlo più forte degli altri. Ma **non basta nuotare, l’acqua bisogna scuoterla…** e credere di essere un pesce”.

Quali emozioni provi quando sei sul blocco di partenza?
“Sono concentrato e determinato a vincere, **mi ripeto che devo dare il meglio e provo rispetto per gli avversari**“.

Chi ti sostiene nei momenti di difficoltà?
“Nei momenti difficili credo che l’importante sia trovare dentro di sé le motivazioni per continuare, poi **se ho voglia di parlare ci sono i miei amici e la mia famiglia**“.

Come ti trovi nella tua squadra? Che rapporti hai con i tuoi compagni?
“**Nella mia squadra mi trovo benissimo**. Ognuno è uno stimolo per l’altro”.

Alle finali invernali del campionato regionale non hai ottenuto risultati di rilievo, hai comunque dei bei ricordi?
“In effetti è stato deludente non ottenere buoni risultati dopo aver lavorato tanto per prepararsi, ma **le gare sono sempre e comunque un’esperienza ricca dal punto di vista umano**“.

Puoi dirmi tre difetti e tre pregi?
“Iniziamo con i pregi: sono **determinato, simpatico e sincero**. I miei difetti: timido, orgoglioso e precisino”.

Tra le tue medaglie, qual è la più importante per te?
“Sembrerà strano ma la medaglia che custodisco gelosamente è **l’oro di carta gialla conquistata quand’ero Pulcino**”.

Quali progetti hai per il futuro?
“Oltre a nuotare sto studiando, quindi non escludo che fra qualche anno non potrei continuare a nuotare… mi dispiacerebbe! **Vorrei proprio continuare a praticare il**

nuoto e magari, un giorno, dare una mano ai giovanissimi".

Dopo tante domande "serie", qualche curiosità: qual è il tuo piatto preferito?
"La **pasta alla carbonara di mamma**".

Quali sono i tuoi hobbies?
"Le passeggiate in **bicicletta, il cinema e la musica**".

Il colore preferito?
"**Il verde e l'azzurro**".

La passione più grande?
"Naturalmente il **nuoto**".

A chi devi dire grazie?
"**Alla mia famiglia**".

Come ti vedi fra 20 anni?
"Un **giovane di belle speranze** e con una bella famiglia".

Cosa ti fa paura?
"**La solitudine e i rospi**".

Qual è il tuo animale preferito?
"**Il cavallo** perché lo puoi cavalcare".

Che consiglio daresti ai più piccoli nuotatori?
"**Dai sempre il massimo di te stesso**, non darti mai per vinto e in acqua ricordati sempre di divertirti".

Ti ringrazio tantissimo per la tua disponibilità… potrei chiederti un'ultima cosa?
"Sì, certo…".

Mi faresti l'autografo?
"**Magari quando vincerò l'oro**".

Grazie **Natan** e in bocca al lupo per tutte le tue prossime sfide!